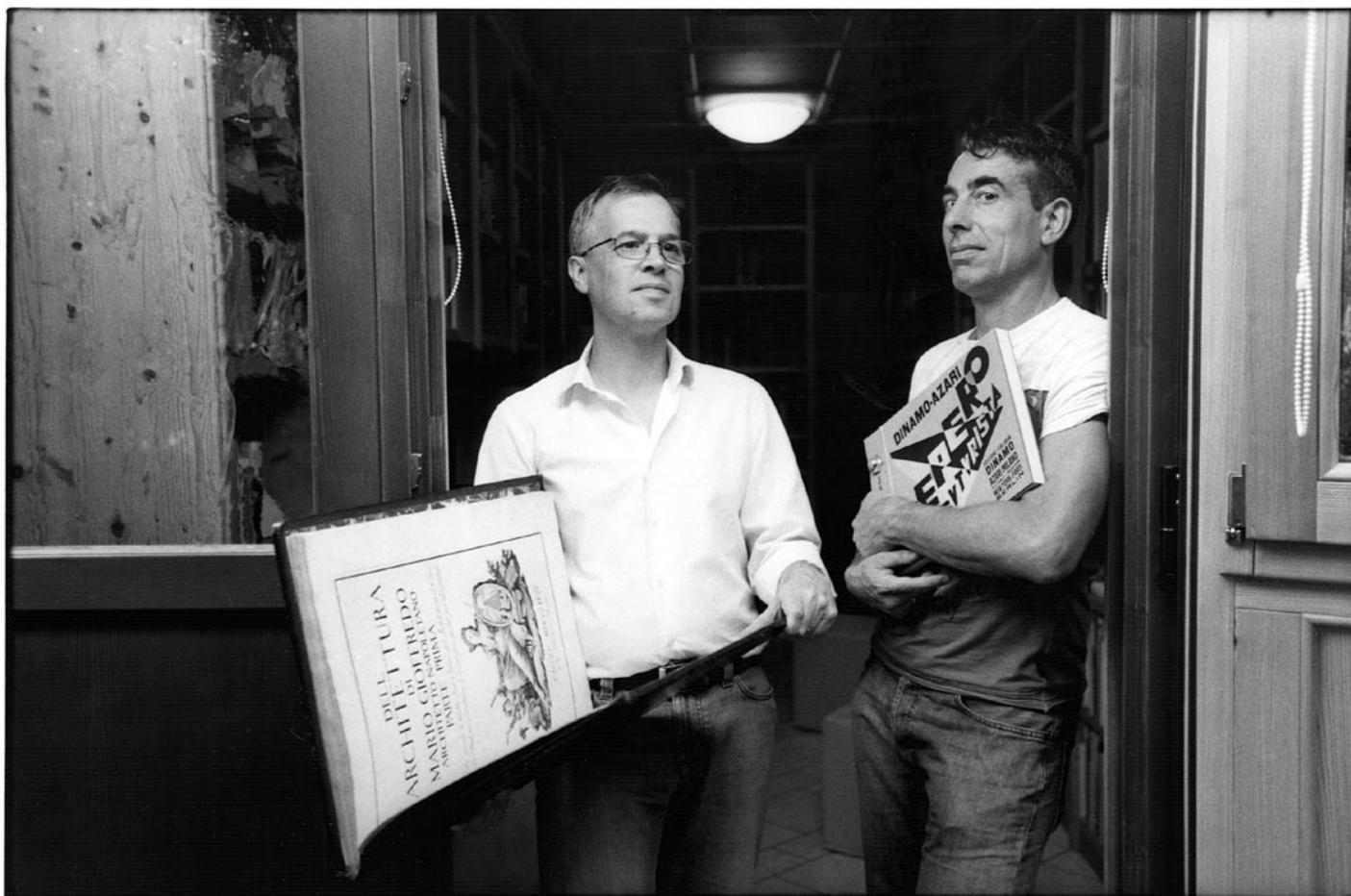


Paolo Tonini

I MANIFESTI DEL FUTURISMO ITALIANO

Catalogo dei manifesti, proclami e lanci pubblicitari
stampati su volantini, opuscoli e riviste (1909 - 1945)

**Gussago
Edizioni dell'Arengario
2011**



Bruno e Paolo Tonini. Fotografia di Tano D'Amico



L'ARENGARIO
Studio Bibliografico
Paolo e Bruno Tonini

Via Pratulungo 192
25064 Gussago (BS)
ITALIA

Tel. 0039 030 252 2472
Fax 0039 030 252 2458

E-mail: staff@arengario.it
Web: www.arengario.it



Busta intestata disegnata da Fortunato Depero (1926)

IL FUTURISMO

Supplemento alla Rassegna Internazionale "POESIA", (ANNO QUINTO)

5 Cent.

DIRETTA DA F. T. MARINETTI

Cent. 5

UFFICI: VIA SENA, 10, 2 - MILANO

Il 15 febbraio, al Teatro Lirico di Milano GRANDE SERATA DI POESIA FUTURISTA

Discorsi e declamazioni di versi dei poeti futuristi

F. T. Marinetti, Armando Mazza, Aldo Palazzeschi, G. Pietro Lucini,
Libero Altomare, Federico De Maria, Paolo Buzzi, Enrico Cavacchioli

e dei dicitori Michelangelo Zimolo, Angelo Sodini

CHE COS'È IL FUTURISMO?

In termini molto semplici, *Futurismo* significa camente e di distruggere il culto del passato, ed obbediamo in ciò all'istintivo bisogno di difendere le nostre forze vive, che vogliono liberamente ed interamente esplicarsi prima di estinguersi.

Considerate che il numero dei grandi uomini defunti è quasi infinito: sono eserciti formidabili di genii morti, ormai indiscussi, che accerchiano e schiacciano l'esigua legione dei vivi. — A quelli e per quelli, tutto è concesso; libere le strade, spalancate le porte, profuso il denaro. — I vivi, invece, non raccolgono che dileggi, insulti, calunnie, e, spesso, patiscono la fame!

Nella repubblica dell'arte, particolarmente, coloro che difendono ed esaltano i morti, lo fanno per subdola vigliaccheria e per l'invidia che ispirano loro gli uomini *vivi*.

Si uccide un poeta giovane e forte, scaraventandogli addosso la mummia cartacea di un grande poeta morto da cinquecent'anni.

Gli editori cestinano i manoscritti di un genio affamato, per prodigare il loro denaro nella ristampa di capolavori di epoche lontane. I miliardari sprecano somme favolose nella compra di cose che in realtà non hanno altro valore che quello di essere corrose e consumate dal tempo.

Si esumano musiche fredde e soporifere, si accendono aspre contese per vecchie statue insignificanti, o per tele tarlate e annerite, si deturpano le piazze delle città con brutti e costosi monumenti ai soliti morti, mentre tanti ingegni vivi aspettano invano, nel buio di una sordida miseria, il divampare vittorioso delle loro creazioni.

Quando non si può uccidere un giovane con un cadavere esumato, gli si scagliano attraverso le gambe dei vecchi rimbambiti, dei fantocci rispettati o degli stomachevoli opportunisti.

E perciò che noi, in ogni manifestazione di vita, combattiamo brutalmente la venerazione del passato e il rispetto di tutto ciò che è antico.

Disprezziamo e combattiamo i mezzi termini, tutte le forme di obbedienza, di docilità, d'imitazione, i gusti sedentari e glorifichiamo invece i nomadi, i refrattari e le grandi belve libere.

Disprezziamo e combattiamo le maggioranze av-

velenate e corrotte dal potere, i divieti dell'opinione pubblica, i buochi comuni della morale e della religione. Nel campo letterario, propugniamo l'ideale di una grande e forte letteratura scientifica, la quale, libera da qualsiasi classicismo, da qualsiasi purismo pedantesco, magnifichi le più recenti scoperte, la nuova ebbrezza della velocità e la vita celeste degli aviatori.

La nostra poesia, è poesia essenzialmente e totalmente ribelle alle forme usate.

Bisogna distruggere i binari del verso, far saltare in aria i ponti delle cose già dette, e lanciare le locomotive della nostra ispirazione alla ventura, attraverso gli sconfinati campi del Nuovo e del Futuro! Meglio un disastro splendido, che una corsa monotona, quotidianamente ripresa!... Già troppo a lungo furono sopportati i capistazione della poesia, i controllori di strofe-letto e la stupida puntualità degli orari prosodici!...

In politica, siamo tanto lontani dal socialismo internazionalista ed antipatriottico — ignobile esaltazione del ventre — quanto dal conservatorismo pauroso e clericale, simboleggiato dalle pantofole e dallo scaldiletto.

Noi, dunque, esaltiamo il patriottismo e il militarismo. Amiamo ed affettiamo la guerra, sola igiene del mondo, superba fiammata di entusiasmo e di generosità, nobile bagno di eroismo, senza il quale le razze si addormentano nell'egoismo accidioso, nell'arrivismo economico, nella taccagneria della mente e della volontà.

Il nostro Manifesto del Futurismo, pubblicato un anno fa dal *Figaro*, parla anche del « *disprezzo della donna* ». — Con questa formola troppo laconica, noi intendevamo di accennare alla necessità di combattere la tirannia dell'amore, che, specie nei popoli latini, falcia le energie degli uomini di azione.

Combattiamo il rancido sentimentalismo, l'ossessione dell'adulterio e della conquista femminile, nel romanzo, nel teatro, nella vita. Vogliamo insomma sostituire, nelle immaginazioni, alla figura stucchevole del Don Giovanni, quelle violente e dominatrici di Napoleone, di Clemenceau, di Blériot!...

Il nostro manifesto esalta, inoltre, il « *gesto distruttore dei libertari* », e molti credono di aver

concordarsi col patriottismo che noi ugualmente esaltiamo e più o meno filosofiche, ci limitiamo a far considerare anzitutto che la collettività e l'individuo (entità apparentemente contraddittorie) si compenetrano intimamente.

Lo sviluppo della collettività non è infatti che il risultato degli sforzi e delle iniziative particolari. È perciò che la prosperità di una nazione è prodotta dall'antagonismo e dall'emulazione dei molteplici organismi che compongono la nazione stessa. Così, la concorrenza industriale e militare che si stabilisce fra i popoli è un elemento necessario al progresso dell'umanità. Una nazione forte può contenere ad un tempo dei reggimenti ebbri di un patriottico entusiasmo e dei refrattari ansiosi di ribellarsi! Sono, queste, due differenti canalizzazioni dello stesso istinto di coraggio, di potenza e di energia.

Ci si osserva, infine, che v'è una flagrante contraddizione fra il nostro ideale futurista e il nostro elogio della guerra, la quale costituirebbe piuttosto un regresso verso le epoche barbare. Noi rispondiamo che alte questioni di salute e d'igiene morale debbono necessariamente essere risolte prima di qualsiasi altra. La vita della nazione non è forse simile a quella dell'individuo, che combatte le infezioni e le pletole per mezzo della doccia e del salasso? Anche i popoli, affermiamo noi, devono seguire una costante igiene di eroismo, e concedersi, ad ogni decennio, una gloriosa doccia di sangue.

Ma, soggiungono i nostri avversari, la guerra non vi basta; voi insegnate anche l'incendio dei musei e delle biblioteche!...

In realtà non si tratta che d'una immagine violenta della volontà, comune a tutti noi, di sottrarci finalmente all'ossessione del passato, al despotismo delle accademie pedanti, all'impero dei professori, che soffocano le iniziative intellettuali e le forze creatrici della gioventù.

Tutto ciò, naturalmente, contraria ed esaspera le maggioranze; ma noi futuristi, noi, estrema sinistra della letteratura, non possiamo che rallegrarcene, poiché solo temiamo le facili approvazioni e gl'insipidi elogi dei mediocri.

F. T. Marinetti.

L'ARTE DI FAR MANIFESTI

Con il *Manifesto del Futurismo*, per la prima volta nella storia, la poesia rivendica la missione di cambiare la vita e il mondo. Futurismo Arte-Vita, "vivre sa vie", ricostruire l'universo. A questo primo manifesto ne seguirono innumerevoli altri, di Marinetti e di tanti giovani che da ogni parte d'Italia cercarono di dare vita a gruppi d'avanguardia, riviste e rivistine, eventi e situazioni in cui esprimere una diversa e originale dimensione del vivere.

La storia del futurismo passa attraverso i suoi manifesti. I poster affissi agli angoli delle strade, i volantini distribuiti o spediti agli intellettuali e agli artisti di tutto il mondo, i testi diffusi attraverso i giornali inaugurano un nuovo modo di diffondere le idee: provocazione e critica violenta dei valori precostituiti, lo schiaffo al gusto del pubblico.

La ricostruzione di questa storia, della specificità di questo modo di comunicare, ha orientato la ricerca bibliografica in modo spontaneo, delimitandone il campo secondo tre criteri:

1. Tutti i testi pubblicati in libri, cataloghi, giornali o separatamente come opuscoli o volantini, che si dichiarano come manifesti, comprese le edizioni rivedute e le ristampe.
2. Tutti i volantini editi dalla Direzione del Movimento Futurista.
3. Alcuni testi particolarmente significativi che per grafica o contenuto possono essere considerati promozionali del movimento futurista.

I documenti sono stati ordinati cronologicamente. Le ristampe e le edizioni rivedute sono raggruppate come sottordini del manifesto a cui si riferiscono. Le immagini sono state scelte in modo che sia possibile leggere i documenti più significativi.

L'esame e il confronto dei documenti hanno permesso di correggere numerosi errori - a volte causati da errate dichiarazioni dello stesso Marinetti - mai rettificati nelle bibliografie di riferimento. Questo non intacca minimamente i grandi meriti di alcune di queste bibliografie, con particolare riguardo alle opere di Domenico Cammarota, Luciano Caruso, Giovanni Lista, Claudia Salaris, senza di cui questo lavoro non sarebbe stato possibile.

Paolo Tonini

ART OF MAKING MANIFESTOS

In the *Manifesto of Futurism*, for the first time in history, poetry claims the mission to change life and the world. Futurism Art-Life, "vivre sa vie", reconstruction of the universe. This first manifesto was followed by many others, written by Marinetti and young poets and artists from all over Italy, trying to create avant-garde groups, magazines, events and situations where they could express a different and original way of living.

The history of futurism goes through its manifestos. The posters at the street corners, the leaflets distributed or sent to intellectuals and artists all around the world, the texts spread through the newspapers, inaugurate a new way to promote the ideas: provocation and violent critic of pre-established values, the slap to the taste of public.

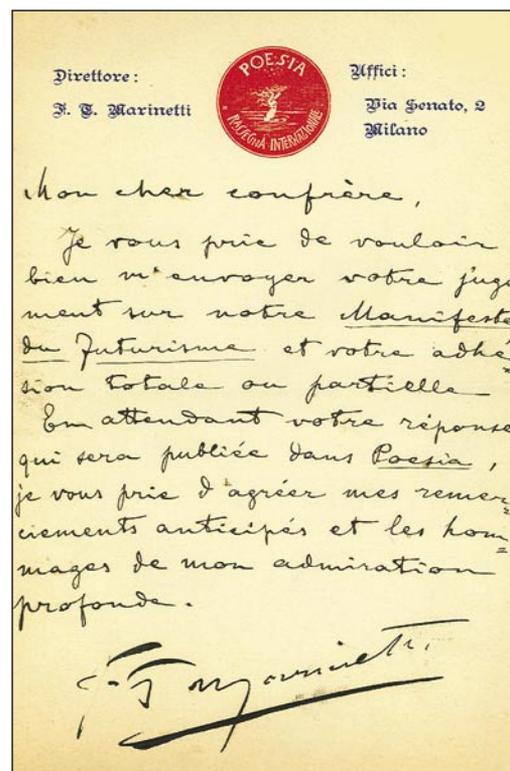
The reconstruction of this history, the specificity of this way of communicating, has spontaneously oriented the bibliographic research according to three criteria:

1. All texts published in books, catalogs, newspapers, or separately as leaflets, posters, etc., declaring themselves as manifestos, including revised editions and reprints.
2. All leaflets published by the Direction of the Futurist Movement.
3. Some texts particularly significant for graphics or content, useful to promote the Futurist movement.

The documents are in chronological order. Reprints and revised editions are grouped as suborders of the manifesto to which they refer. The images were chosen so that it was possible to read the most important texts.

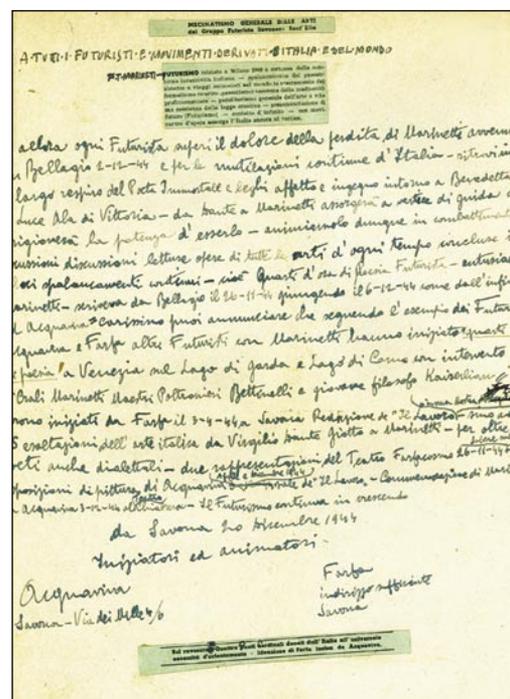
The analysis and the comparison among the documents were useful to correct many errors - sometimes caused by incorrect statements by Marinetti himself - never corrected in the bibliographies of reference. This does not affect at all the great merits of some of these bibliographies, particularly the works of Domenico Cammarota, Luciano Caruso, Giovanni Lista, Claudia Salaris, without whom this work would have never been realized.

Gussago, 17.07.2011



Lettera di F.T. Marinetti che accompagnava l'invio del *Manifesto del Futurismo*

Manoscritto dell'ultimo manifesto futurista *Mecenatismo generale delle arti* rivolto a tutti i futuristi d'Italia e del mondo, 28 dicembre 1944



1 Filippo Tommaso Marinetti MANIFESTO DEL FUTURISMO 20 febbraio 1909

1.1 Prima edizione, versione francese MARINETTI Filippo Tommaso, Manifeste du Futurisme, Milano, Rassegna Internazionale Poesia [stampa: Poligrafia Italiana - Milano], s.d. [gennaio 1909]; 29,2x23 cm., pp. 4 n.n. Volantino stampato in bleu. Testo originale, costituito dagli 11 punti programmatici e dalla coda, senza il prologo. Nel gennaio del 1909 il volantino fu inviato per posta a numerosi intellettuali e giornalisti in Italia e in Europa per sollecitarne il giudizio (cfr. Giovanni Lista, Les futuristes, Paris, Henri Veyrier, 1988; pp. 107-109).

1.2 Prima edizione, versione italiana MARINETTI Filippo Tommaso, Manifesto del Futurismo, Milano, Rassegna Internazionale Poesia [stampa: Poligrafia Italiana - Milano], s.d. [gennaio 1909]; 29,2x23 cm., pp. 4 n.n. Volantino stampato in bleu.

1.3 Seconda edizione MARINETTI Filippo Tommaso, Manifesto del Futurismo, Milano, Rassegna Internazionale Poesia [stampa: Poligrafia Italiana - Milano]; s.d. [febbraio 1909]; 29,2x23 cm., pp. 4 n.n. Volantino stampato in nero. Ristampa della versione italiana della prima edizione, successiva alla pubblicazione sul Figaro.

1.4 Terza edizione. Prima edizione in rivista MARINETTI Filippo Tommaso, Manifesto del Futurismo, in GAZZETTA DELL'EMILIA, Bologna, 5 febbraio 1909. Testo originale, costituito dagli 11 punti programmatici e dalla coda, senza il prologo.

1.5 Prima edizione condensata MARINETTI Filippo Tommaso, Manifesto del Futurismo, in IL PUNGOLO, Napoli, 6 febbraio 1909. Versione condensata.

1.6 Quarta edizione MARINETTI Filippo Tommaso, Manifesto del Futurismo, in GAZZETTA DI MANTOVA, Mantova, 9 febbraio 1909. Testo originale, costituito dagli 11 punti programmatici e dalla coda, senza il prologo.

1.7 Quinta edizione, terza in rivista MARINETTI Filippo Tommaso, Manifesto del Futurismo, in L'ARENA, Verona, 9 febbraio 1909. Testo originale costituito dagli 11 punti programmatici e dalla coda, senza il prologo.

1.8 Seconda edizione condensata MARINETTI Filippo Tommaso, Manifesto del Futurismo, in IL PICCOLO DELLA SERA, Trieste, 10 febbraio 1909. Versione condensata.

1.9 Prima edizione integrale e definitiva MARINETTI Filippo Tommaso, Manifesto del Futurismo, in LA TAVOLA ROTONDA, Anno XIX n. 6, Napoli, 14 febbraio 1909. Pubblicazione in anteprima del testo integrale e definitivo, costituito dal prologo e dagli 11 punti programmatici, seguiti dalla coda, che uscirà sul Figaro del 20 febbraio.

1.10 Terza edizione condensata MARINETTI Filippo Tommaso, Manifesto del Futurismo, in IL GIORNO, Napoli, 16 febbraio 1909. Versione condensata a cura di Daniele Oberto Marrama.

1.11 Seconda edizione integrale e definitiva MARINETTI Filippo Tommaso, Manifesto del Futurismo, in DEMOCRATIA, Craiova, 16/19 febbraio 1909. Testo integrale a cura di Michael Draganescu.

1.12 Edizione ufficiale Terza edizione integrale e definitiva MARINETTI Filippo Tommaso, Manifesto del futurisme, in LE FIGARO, Anno LV, Troisième Série, n. 51, Samedi 20 février 1909. Edizione ufficiale e definitiva del testo integrale, costituito dal prologo e dagli 11 punti programmatici, seguiti dalla coda. Il manifesto è pubblicato in prima pagina, introdotto da un breve testo a cura della redazione del giornale, in cui Marinetti viene presentato come fondatore della scuola del Futurismo "dont les théories dépassent en hardiesse toutes celles des écoles antérieures ou contemporaines".



1.2 1.4

VENNERDI 5 Febbraio 1909 PRIMA EDIZIONE ANNO L - Num. 86 - (Corta conno con la Tavo) GAZZETTA DELL'EMILIA MONITORE DI BOLOGNA PREZZO INSEZIONI Cronache Letterarie... [Main content of the newspaper page including various articles and advertisements]

IL VESTITO ANTINEUTRALE

Manifesto futurista

Glorifichiamo la guerra,
sola igiene del mondo.

MARINETTI.
(*Il Manifesto del Futurismo - 20 Febbraio 1909*)

Viva Asinari di Bernezzo!
MARINETTI.
(*La Serata futurista - Teatro Lirico, Milano, Febbraio 1910*)

L'umanità si veste sempre di **quiete**, di **paura**, di **cautela** o d'**indecisione**, portò sempre il lutto, o il piviale, o il mantello. Il corpo dell'uomo fu sempre diminuito da sfumature e da tinte **neutre**, avvilito dal nero, soffocato da cinture, imprigionato da panneggiamenti.

Fino ad oggi gli uomini usarono abiti di colori e forme statiche, cioè drappeggiati, solenni, gravi, scomodi e sacerdotali. Erano espressioni di timidezza, di malinconia e di **schiavitù**, negazione della vita muscolare, che soffocava in un passatismo anti-igienico di stoffe troppo pesanti e di mezze tinte tediose, effeminate o decadenti. Tonalità e ritmi di **pace desolante**, funeraria e deprimente.

OGGI vogliamo abolire:

1. — Tutte le tinte **neutre**, « carine », sbiadite, **fantasia**, semioscure e umilianti.

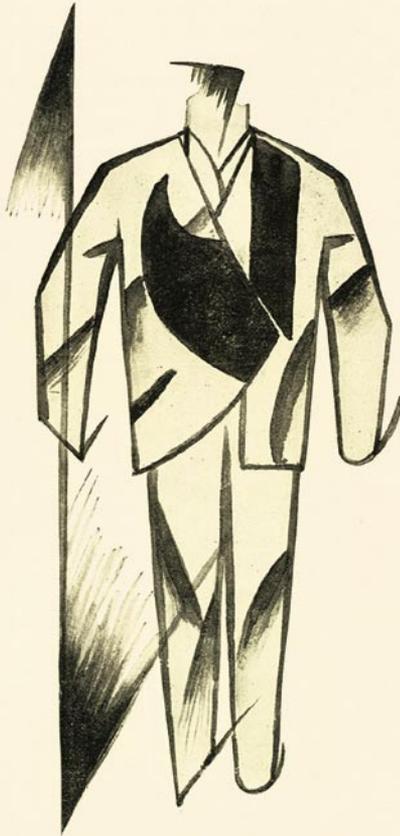
2. — Tutte le tinte e le foggie pedanti, professorali e teutoniche. I disegni a righe, a quadretti, a **puntini diplomatici**.

3. — I vestiti da lutto, nemmeno adatti per i becchini. Le morti eroiche non devono essere compiante, ma ricordate con vestiti rossi.

4. — L'equilibrio **mediocrista**, il cosiddetto buon gusto e la cosiddetta armonia di tinte e di forme, che frenano gli entusiasmi e rallentano il passo.

5. — La simmetria nel taglio, le linee **statiche**, che stancano, deprimono, contristano, legano i muscoli; l'uniformità di goffi risvolti e tutte le cincischiature. I bottoni inutili. I colletti e i polsini inamidati.

Noi futuristi vogliamo liberare la nostra razza da ogni **neutralità**, dall'indecisione paurosa e quietista, dal pessimismo negatore e dall'inerzia



Vestito bianco - rosso - verde
del parolibero futurista Marinetti. (*Mattino*)

nostalgica, romantica e rammollente. Noi vogliamo colorare l'Italia di audacia e di rischio futurista, dare finalmente agli italiani degli abiti bellicosi e giocondi.

Gli abiti futuristi saranno dunque:

1. — **Aggressivi**, tali da moltiplicare il coraggio dei forti e da sconvolgere la sensibilità dei vili.



Vestito bianco - rosso - bleu
del parolibero futurista Cangiullo. (*Pomeriggio*)

2. — **Agilizzanti**, cioè tali da aumentare la flessuosità del corpo e da favorirne lo slancio nella lotta, nel passo di corsa o di carica.

3. — **Dinamici**, nei disegni e i colori dinamici delle stoffe, (triangoli, coni, spirali, ellissi, cerchi) che ispirino l'amore del pericolo, della velocità e dell'assalto, l'odio della pace e dell'immobilità.

4. — **Semplici e comodi**, cioè facili a mettersi e a togliersi, che ben si prestino per puntare il fucile, guardare i fiumi e lanciarsi a nuoto.

5. — **Igienici**, cioè tagliati in modo che ogni punto della pelle possa respirare nelle lunghe marce e nelle salite faticose.

6. — **Gioiosi**. Stoffe di colori e iridescenze entusiasmanti. Impiegare i colori **muscolari**, violetti, rossissimi, turcoinesimi, verdissimi, gialloni, arancionissimi, vermiglianti.

7. — **Illuminanti**. Stoffe fosforescenti, che possono accendere la temerità in un'assemblea di paurosi, spandere luce intorno quando piove, e correggere il grigiore del crepuscolo nelle vie e nei nervi.

8. — **Voltivi**. Disegni e colori violenti, imperiosi e impetuosi come comandi sul campo di battaglia.

9. — **Asimmetrici**. Per esempio, l'estremità delle maniche e il davanti della giacca saranno a destra rotondi, a sinistra quadrati. Geniali controacciacchi di linee.

10. — **Di breve durata**, per rinnovare incessantemente il godimento e l'animazione irruente del corpo.

11. — **Variabili**, per mezzo dei **modificanti** (applicazioni di stoffa, di ampiezza, spessori, disegni e colori diversi) da disporre quando si voglia e dove si voglia, su qualsiasi punto del vestito, mediante bottoni pneumatici. Ognuno può così inventare ad ogni momento un nuovo vestito. Il modificante sarà prepotente, urtante, stonante, decisivo, guerresco, ecc.

Il cappello futurista sarà asimmetrico e di colori aggressivi e festosi. Le scarpe futuriste saranno dinamiche, diverse l'una dall'altra, per forma e per colore, atte a prendere allegramente a calci tutti i neutralisti.

Sarà brutalmente esclusa l'unione del giallo col nero.

Si pensa e si agisce come si veste. Poiché **la neutralità è la sintesi di tutti i**

passatismi, noi futuristi sbandieriamo oggi questi vestiti antineutrali, cioè festosamente bellicosi.

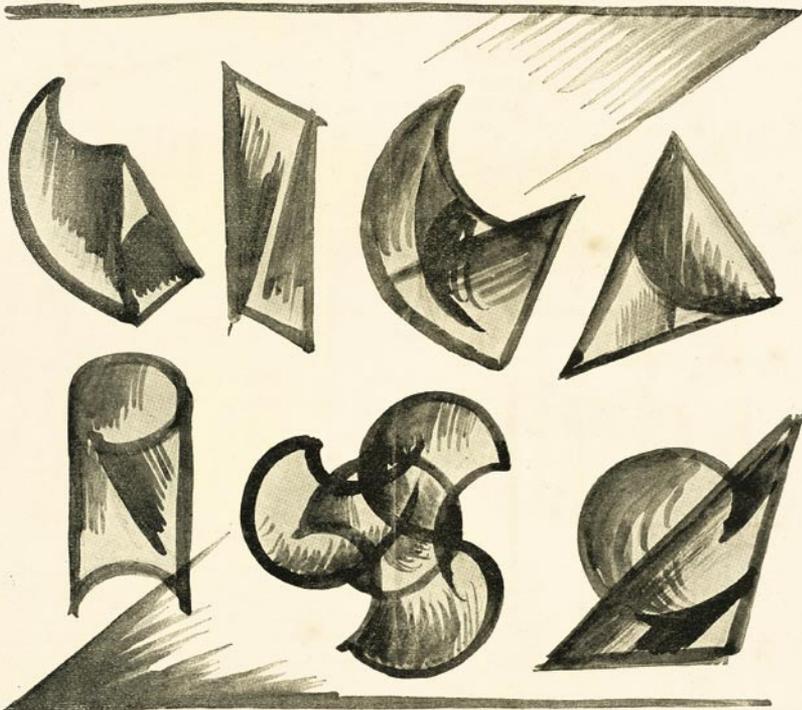
Soltanto i podagrosi ci disapproveranno.

Tutta la gioventù italiana riconoscerà in noi, che li portiamo, le sue viventi bandiere futu-

MILANO, 11 Settembre 1914.

Giacomo Balla
pittore.

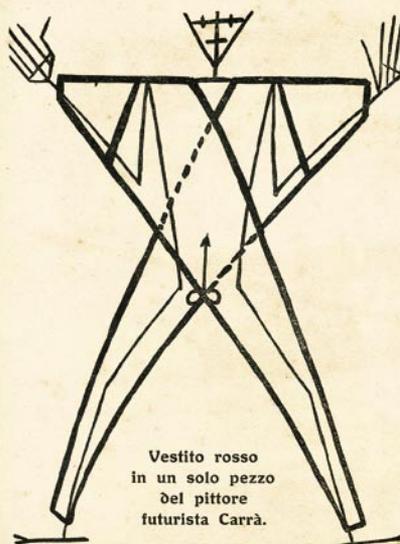
Approvato entusiasticamente dalla Direzione del Movimento futurista e da tutti i Gruppi Futuristi italiani.



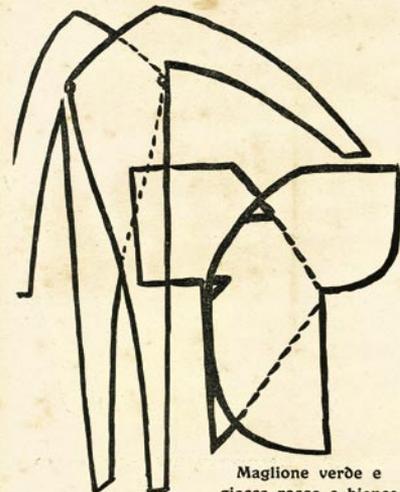
Modificanti guerreschi e festosi.

riste per la nostra grande guerra, **necessaria, URGENTE.**

Se il Governo non deporrà il suo vestito passatista di paura e d'indecisione, noi **raddoppieremo, CENTUPLICHEREMO IL ROSSO del tricolore che vestiamo.**



Vestito rosso
in un solo pezzo
del pittore
futurista Carrà.



Maglione verde e
giacca rossa e bianca
del rumorista futurista Russolo, volontario ciclista.



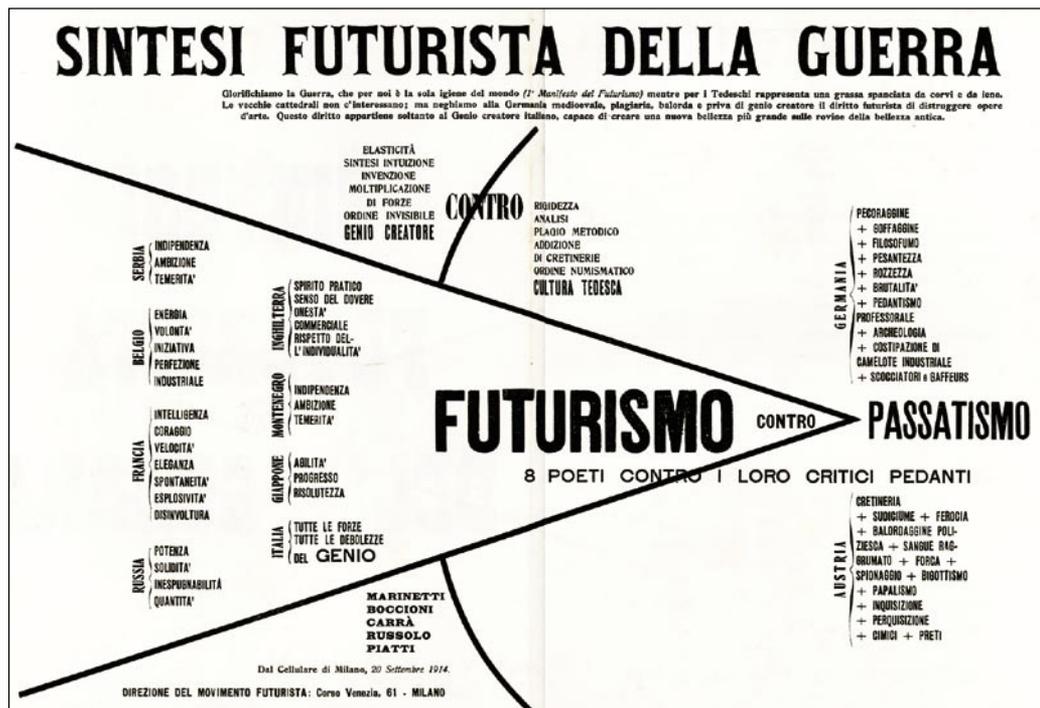
Vestito bianco - rosso - verde
del pittore e scultore futurista Boccioni. (*Sera*)

Giacomo Balla
pittore.

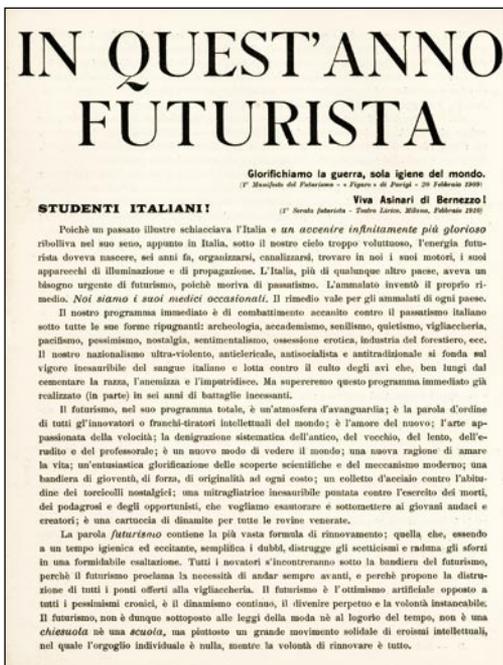
DIREZIONE DEL MOVIMENTO FUTURISTA:
Corso Venezia, 61 - MILANO



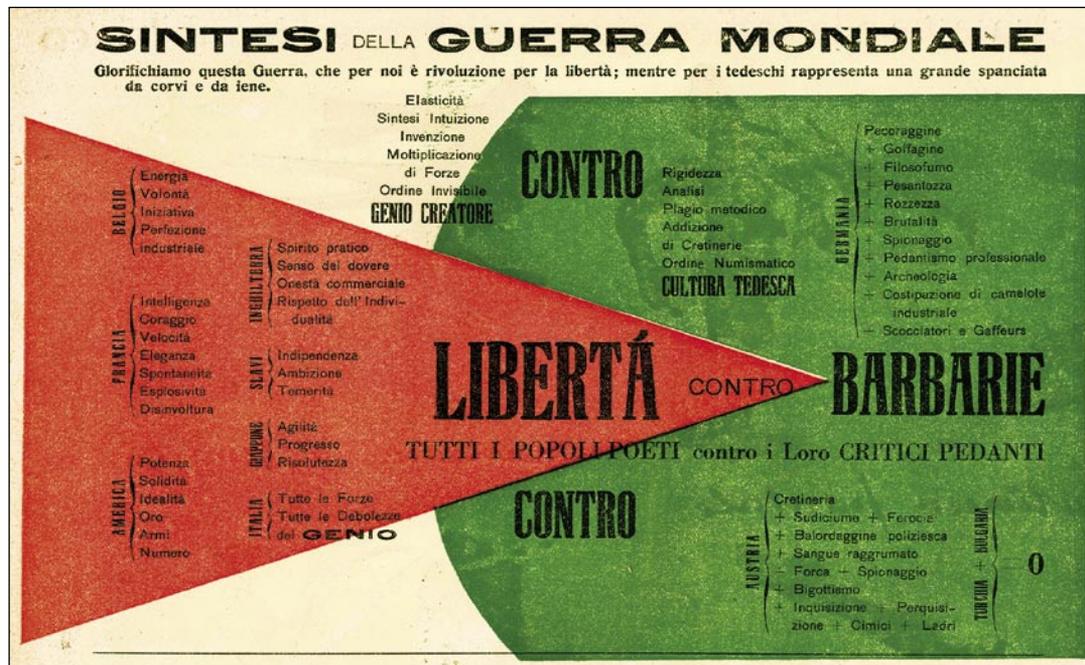
84.1



84.3



85.1



84

Filippo Tommaso Marinetti - Umberto Boccioni
Carlo Carrà - Luigi Russolo
Ugo Piatti
SINTESI FUTURISTA DELLA GUERRA
20 settembre 1914

84.1

Prima edizione
AA.VV., *Sintesi futurista della guerra*, Milano, Direzione del Movimento Futurista [stamp: Stab. Tip. Taveggia - Milano], 20 settembre 1914; 29x23 cm., pp. 4 n.n. Volantino. Composizione grafica di Carlo Carrà.

84.2

Seconda edizione, riveduta e ampliata
AA.VV., *Sintesi futurista della guerra*, Milano, Direzione del Movimento Futurista [stamp: Stab. Tip. Taveggia], 20 settembre 1914; 29x23 cm., pp. 4 n.n. Volantino. Rispetto alla prima edizione, in copertina si trova la menzione: "Prima tiratura: 300.000 copie distribuite gratuitamente...". Vengono poi aggiunte la Turchia nello schieramento passatista e la parola "contro" sopra i firmatari.

84.3

Terza edizione
AA.VV., *Sintesi della Guerra mondiale*, in IL MONTELLLO Quindicinale dei Soldati del Medio Piave, n. 1, Milano, Studio Editoriale Lombardo, 20 settembre 1918; 1 fascicolo 39,8x29,8 cm., pp. 8 n.n. Versione a colori del manifesto, che anticipa la famosa immagine del "cuneo" «Colpite i bianchi col cuneo rosso» di El Lissitzkij (1919). La parola "futurismo" è sostituita con "Libertà", "Passatismo" con "barbarie"; a "Turchia" è aggiunta "Bulgaria", con altre varianti minori.

85

Filippo Tommaso Marinetti
IN QUEST'ANNO FUTURISTA
29 novembre 1914

85.1

Prima edizione
MARINETTI Filippo Tommaso, *In quest'anno futurista*, Milano, Direzione del Movimento Futurista [stamp: Stab. Tip. Taveggia - Milano], 1914 (29 novembre); 29,4x23 cm., pp. 4. Volantino. Il testo, è ideato insieme a Carlo Carrà che non firma la versione a stampa.

85.2

Seconda edizione, riveduta e ampliata
MARINETTI Filippo Tommaso, *In quest'anno futurista*, in MARINETTI Filippo Tommaso, *Guerra sola igiene del mondo*, Milano, Edizioni Futuriste di Poesia, 1915.

85.3

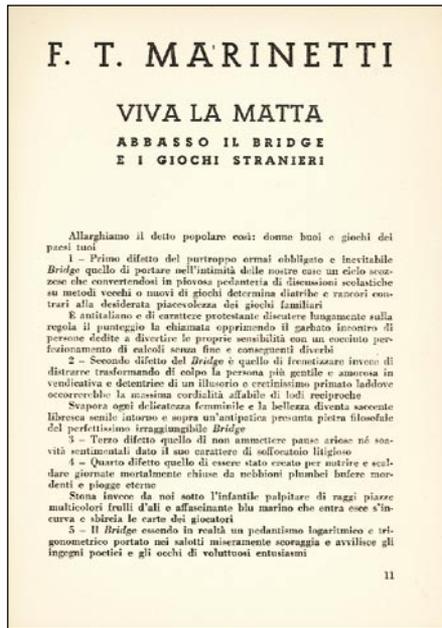
Terza edizione
MARINETTI Filippo Tommaso, *Manifesto agli studenti*, in MARINETTI Filippo Tommaso, *Futurismo e fascismo*, Foligno, Campitelli, 1924.

86

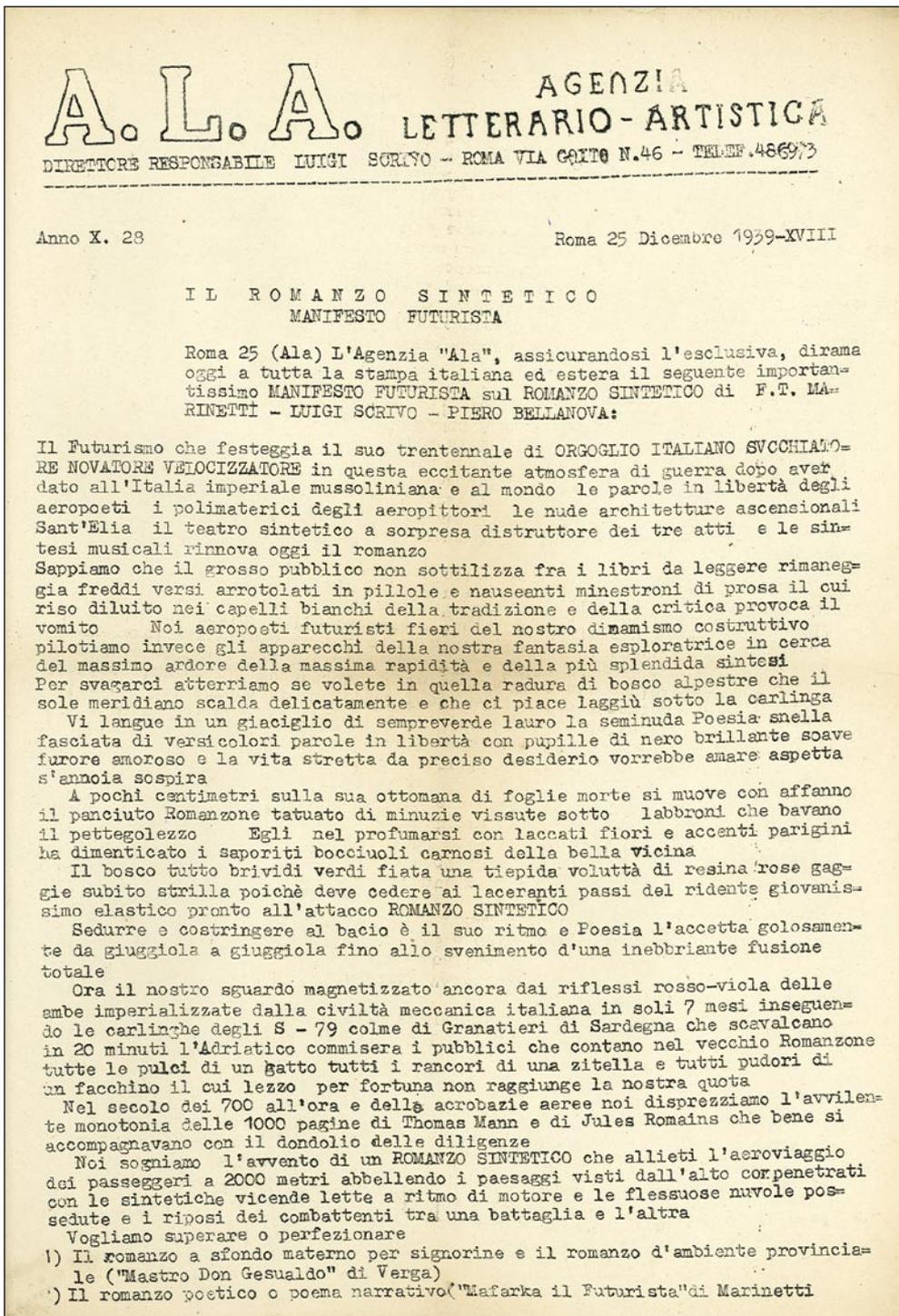
Armando Cavalli - Giovanni Malmerendi
IMPRESSIONISMO CUBISMO FUTURISMO
10 gennaio 1915

86.1

Prima edizione
CAVALLI Armando - MALMERENDI Giovanni, *La mostra d'arte futurista. Impressionismo, cubismo, futurismo*, in IL PICCOLO, Faenza, 10 gennaio 1915. Manifesto pubblicato per la mostra di Malmerendi a Faenza.



322.2



318.3

Terza edizione

MARINETTI Filippo Tommaso, *Italianizzazione del Mediterraneo al comando di Mussolini massimo genio politico militare*, in AUTORI E SCRITTORI, Anno V n. 5, Roma, maggio 1940; pag. 1. Riproduce con titolo diverso il testo della prima edizione.

318.4

Quarta edizione

MARINETTI Filippo Tommaso, *Italianizzazione del Mediterraneo al comando di Mussolini massimo genio politico militare*, in RETROSCENA Anno XIV n. 3/5, Palermo, giugno/luglio 1940.

319

Fortunato Depero

AUTARCHIA "IRR"

21 marzo 1939

319.1

Prima edizione

DEPERO Fortunato, *Autarchia "Irr". Rinnovamento del mobilio e sviluppo dell'intarsio*, in IL BRENNERO, Trento, 21 marzo 1939.

320

Filippo Tommaso Marinetti (a cura di)

MANIFESTO DEI POETI FUTURISTI

RESIDENTI NELL'IMPERO

Settembre 1939

320.1

Prima edizione

AA.VV., *Un manifesto dei poeti futuristi residenti nell'Impero*, in AUTORI E SCRITTORI, Anno IV n. 9, Roma, settembre 1939. I probabili autori sono da ricercare fra Bruno Sambo, Giuseppe Fabri, Fernando Gori, Mario Scaparro, Nando Poli, Oswald Bot.

321

Filippo Tommaso Marinetti

ABBASSO IL BRIDGE E I GIOCHI STRANIERI

20 dicembre 1939

321.1

Prima edizione

MARINETTI Filippo Tommaso, *Viva la Matta abbasso il bridge e i giochi stranieri*, in LA MATTA Almanacco dei giochi..., Edizioni Scena Illustrata, 1940 (ma 20 dicembre 1939); 21,3x15,5 cm., broccatura, pp. 271 (3); copertina illustrata a colori di Lucio Venna.

322

F.T. Marinetti

Luigi Scrivo

Piero Bellanova

MANIFESTO DEL ROMANZO SINTETICO

24 dicembre 1939

322.1

Prima edizione

AA.VV., *Il romanzo sintetico*, in IL GIORNALE D'ITALIA, Roma, 24 dicembre 1939.

322.2

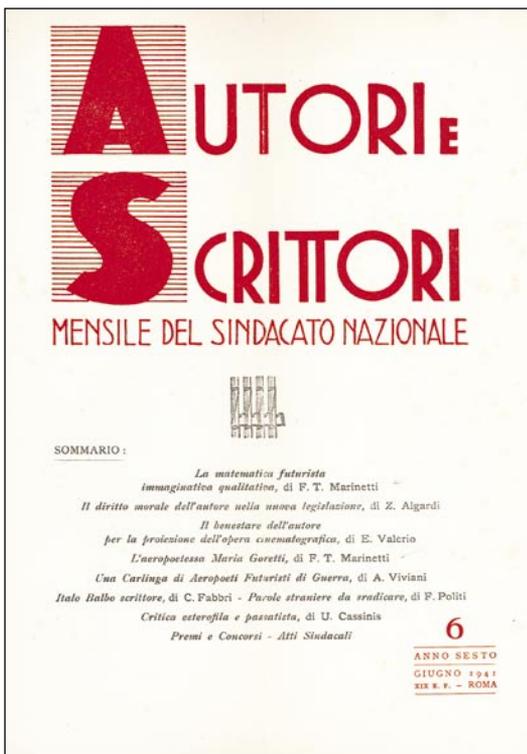
Prima edizione, stampa su volantino

AA.VV., *Il romanzo sintetico. Manifesto futurista*, Roma, A.L.A. Agenzia Letteraria Artistica, 25 dicembre 1939; 32x22,7 cm., 2 fogli dattiloscritti stampati al recto. In testa viene dichiarato: "L'Agenzia ALA assicurandosi l'esclusiva, dirama oggi a tutta la stampa italiana ed estera il seguente importante Manifesto Futurista..."

322.3

Seconda edizione

AA.VV., *Manifesto del romanzo sintetico*, in LA GAZZETTA DEL POPOLO, Torino, 25 dicembre 1939.



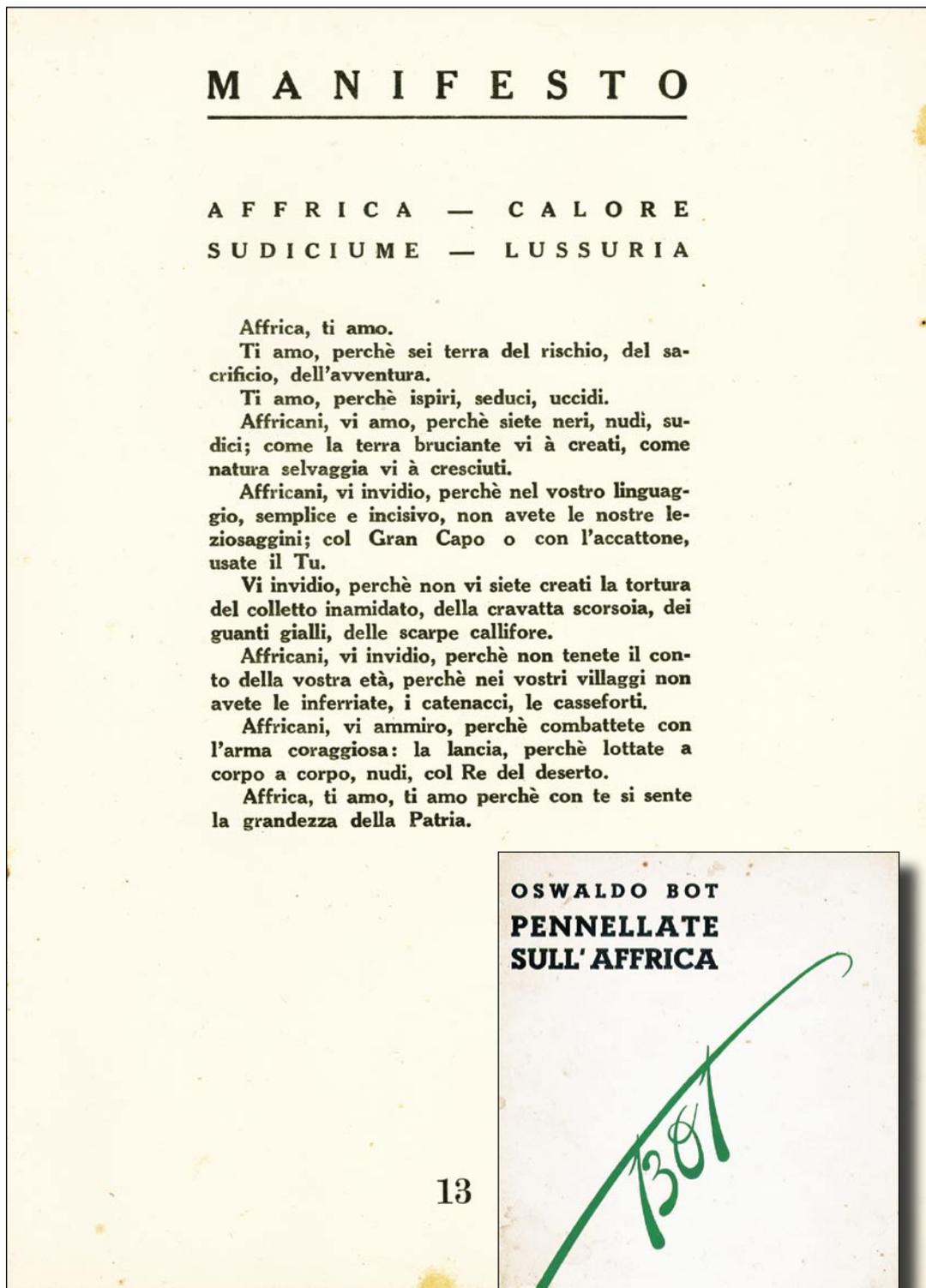
323.1



322.4
Terza edizione
 AA.VV., *Manifesto del romanzo sintetico*, in IL MARE NOSTRO, Anno XXXI n. 1, Venezia, gennaio 1940.

322.5
Quarta edizione
 AA.VV., *Manifesto del romanzo sintetico*, in BELLANOVA Piero, *Picchiata nell'amore*, Roma, Unione Editoriale d'Italia, 30 maggio 1940. Copertina illustrata a colori di Alfredo Gauro Ambrosi.

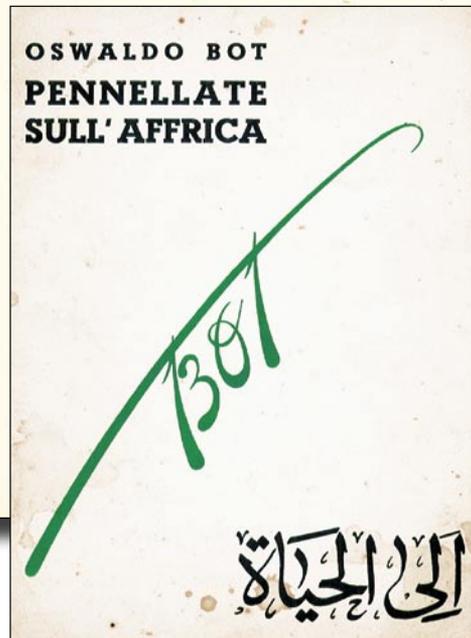
323
Filippo Tommaso Marinetti
LA MATEMATICA FUTURISTA
IMMAGINATIVA E QUALITATIVA
 2 febbraio 1940



323.1
Prima edizione
 AA.VV., *La matematica futurista. Manifesto*, in LA GAZZETTA DEL POPOLO, Torino, 2 febbraio 1940. Manifesto sottoscritto anche da Marcello Puma e Pino Masnata.

323.2
Seconda edizione
 MARINETTI Filippo Tommaso, *Calcolo poetico delle battaglie - La matematica futurista immaginativa e qualitativa*, in AUTORI E SCRITTORI, Anno VI n. 6, Roma, giugno 1941. Non compaiono le firme di Pino Masnata e Marcello Puma.

324
Corrado Forlin
ARDENTISMO
 3 giugno 1940



324.1
Prima edizione
 FORLIN Corrado, *Manifesto dell'Ardentismo nell'aeropittura*, in IL RESTO DEL CARLINO, Bologna, 3 giugno 1940.

325
Oswaldo Bot
AFFRICA / CALORE - SUDICIUME / LUSSURIA
 Settembre 1940

325.1
Prima edizione
 BOT Oswaldo, *Manifesto. Affrica - Calore / Sudiciume - Lussuria*, in BOT Oswaldo, *Pennellate sull'Affrica*, Tripoli, "La Fionda" [stamp: Società Tipografica Editoriale Porta - Piacenza], 1940 [settembre]; 22,5x16 cm., brossura, pp. 32, pag. 13.

Finito di stampare il 21 novembre 2011

Tiratura di 120 esemplari

